



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

AREA TECNICA
SERVIZIO URBANISTICA

e-mail: urbanistica@comunepersiceto.it

Fax 051-6812800

Sede Via D'Azeglio, 20

Ricevimento su appuntamento

Prot. n. 2022/0026812

(da citare nell'eventuale futura corrispondenza)

Classifica: 2021/06.09

Fascicolo: 2021/96

San Giovanni in Persiceto, addì **01/07/2022**

Al Dirigente Area Tecnica

Oggetto: **PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)** relativo al progetto “*Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN*” sito nel Comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), in località San Matteo della decima, proposto da TOZZI GREEN SpA.
Conferenza dei Servizi Decisoria– Parere di competenza in merito ai motivi ostativi alla conclusione positiva della valutazione di impatto ambientale
Vs rif. Pratica n. 27836/2021 - Fascicolo 1317/2021

In merito al procedimento in oggetto relativo alla richiesta di realizzazione di “*Hub di ricerca, sviluppo, produzione, stoccaggio, riconversione e distribuzione dell'idrogeno, alimentato da un impianto fotovoltaico da 8,982 Mwp e relative opere di connessione alla RTN*” sito nel Comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), in località San Matteo della decima, proposto da TOZZI GREEN SpA,

Premesso che:

- le energie rinnovabili, se prodotte in maniera ambientalmente sostenibile, sono risorse indispensabili per il futuro;
- il suolo, in particolar modo se fertile e coltivabile, è una risorsa finita e anch'essa indispensabile per il futuro;
- le tutele del paesaggio, delle caratteristiche e della conformazione del territorio e gli elementi di valore ecologico sono elementi fondamentali per la biodiversità e la sostenibilità del territorio (comma 1 art. 5 Dlgs 152/2006);

Verificato che l'area oggetto di intervento è interessata dai seguenti vincoli:

- Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004 - Art. 54 NTA PSC;
- Dossi e paleodossi - Art. 58 NTA PSC;
- Unità di paesaggio - DOSSI DEL SAMOGGIA - Art 39 NTA PSC;
- Zone di rispetto dei nodi ecologici semplici - Art. 40.1 NTA PSC;
- Fascia Tutela Fluviale PTCP - Art. 50 NTA PSC;
- Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici - Art. 49 NTA PSC;
- Fasce d'ambientazione e protezione - Art. 9 NTA PSC;
- Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso (Art. 77 bis);
- Limiti di rispetto stradali - Art. 70 NTA PSC;
- ZALQ1 -Zone di attenzione per liquefazione tipo 1 Art.62 ter NTA PSC;



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

Verificato inoltre che le aree sono in parte limitrofe ai seguenti vincoli:

- Viabilità Storica – Art. 28 NTA PSC;
- Canali Storici – Art. 29 NTA PSC;

Dato atto della lettera emessa da ARPAE protocollo regionale n. 46335 del 21/03/2022 (registrata al protocollo comunale n. 11219 del 22/03/2022) di richiesta integrazioni, in cui venivano riportate anche le richieste di integrazioni espresse dagli enti partecipanti alla Conferenza, ed in particolare il contributo espresso dal Comune scrivente con lettera protocollo n. 9747 del 10/03/2022;

Dato inoltre atto della normativa vigente (statale e regionale) in materia di urbanistica, di sostenibilità e impatto ambientale, delle fonti rinnovabili e di beni culturali e del paesaggio;

Verificato:

- il progetto presentato dal soggetto proponente ad ARPAE e trasmesso agli Enti interessati in data 13/10/2021 con prot. 158385 (registrata al protocollo comunale n. 43961 del 27/10/2021),
- le integrazioni documentali trasmesse da ARPAE con lettera protocollo n. 5381 del 14/01/2022 (registrata al protocollo comunale n. 1639 del 17/01/2022)

Dato atto della conferenza dei servizi istruttoria tenutasi in data 17/02/2022 e della richiesta di integrazioni protocollo comunale n. 9747 del 10/03/2022;

Verificate inoltre le integrazioni trasmesse da ARPAE con lettera protocollo regionale n. 92966 del 06/06/2022 (registrata al protocollo comunale n. 22665 del 07/06/2022);

Considerata la prima Seduta della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 20/06/2022;

Di seguito si riportano le valutazioni in merito al progetto presentato per gli aspetti urbanistici, paesaggistici, ambientali, territoriali e di sostenibilità:

1. Procedura di variante agli strumenti urbanistici e valutazione di sostenibilità (protocollo ARPAE n. 46335/2022).

Ad oggi l'Amministrazione Comunale non ha avviato la procedura di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), in quanto, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/2017 il procedimento di approvazione del PUG, per i comuni dotati degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della LR 20/2000 (caso del Comune di San Giovanni in Persiceto) ai sensi del comma 2 si avvia con l'assunzione, da parte dell'organo di governo, della proposta di piano (art. 45 comma 2), atto di assunzione ad oggi non deliberato. È stata svolta la Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, fase facoltativa ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della medesima legge.

L'area oggetto di intervento ricade in aree esterne al territorio urbanizzato e sulle stesse non è stata presentata domanda di manifestazione di interesse prevista dall'art. 4 della L.R. 24/2017, nell'ambito del procedimento avviato dal Comune con deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 12/10/2018.

Il progetto si colloca in ambiti definiti dal PSC (che si ricorda essere strumento urbanistico non conformativo) in parte "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi produttivi – APR" e in parte "Ambito di possibile trasformazione per usi residenziali e/o di servizio – ARS", pertanto le aree interessate non si qualificano ad uso produttivo, così come a più riprese sostenuto negli elaborati progettuali, condizione che comporta la



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

necessaria richiesta di variante alla strumentazione urbanistica vigente, così come formulata dai richiedenti stessi.

2. Assenza di consumo di suolo e valutazione delle alternative di localizzazione del progetto nell'ambito del territorio comunale (punto 8 Elenco delle integrazioni - protocollo ARPAE n. 46335/2022).

Il D. Lgs. 156/2006 al Titolo I “Principi delle procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione di incidenza integrata ambientale (AIA)”, art. 4 “Finalità”, comma 3 recita *“La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica [...]”* e al comma 4 prosegue *“[...] la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti ambientali di un progetto [...]”*. Sempre il medesimo decreto legislativo al comma 4 dell'art. 13 “Redazione del rapporto ambientale” disciplina *“[...]Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. [...]”*.

All'art. 5 “Contenimento del consumo di suolo” e all'art. 6 “Quota complessiva del consumo di suolo ammissibile” della L.R. 24/2017 la Regione, in coerenza con gli articoli 9, 44, 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ha assunto l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. In particolare il comma 1, dell'art. 5 disciplina che *“[...] il consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche e opere qualificate dalla normativa vigente di interesse pubblico e per insediamenti strategici volti ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio, nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse [...]”* e prevede che nell'ambito nella procedura della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento siano necessariamente considerate le alternative localizzative che non comportino consumo di suolo e la determinazione approvativa degli strumenti deve contenere specifiche e puntuali motivazioni relative alla necessità di prevedere l'utilizzo di suolo inedito. Infine il comma 5 dell'art. 6 premette *“Previo valutazione che non sussistano ragionevoli alternative localizzative che non determinino consumo di suolo, non sono computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo [...]”*.

La disamina delle alternative presentata dal proponente nell'elaborato “Lettera di risposta alle integrazioni” valuta esclusivamente i comparti produttivi elencati dal Comune nella richiesta delle integrazioni a titolo di suggerimento non esaustivo, risultando incompleta in quanto non sono state valutate nel territorio le aree produttive da riqualificare, le aree bonificate (sul territorio è presente l'area denominata “Ex-Razzaboni” area provvista della Certificazione del completamento degli interventi di bonifica ai sensi dell'art.248 del D.Lgs 152/2006 come da Determinazione Dirigenziale DET – AMB – 2020 – 4185 del 9 settembre 2020 di ARPAE S.A.C. di Bologna) o in alternativa la possibilità di realizzare il progetto utilizzando le coperture (spesso da bonificare poiché in cemento amianto) dei capannoni presenti nelle zone artigianali di San Matteo della Decima o del Capoluogo. Inoltre le motivazioni addotte al non utilizzo delle ragionevoli alternative, di fatto presenti sul territorio, non sono tali da controbilanciare il consumo di 13 Ha di suolo vegetativo fertile, non sono argomentate e quindi non sono state valutate le specifiche e puntuali circostanze che costituiscono l'impedimento insormontabile all'utilizzo di una alternativa a consumo suolo 0.



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

3. Dimostrazione che l'intervento non comporta aggravio di criticità esistenti e/o impedimento ad attività e strategie prioritarie per il territorio (punto 6 Elenco delle integrazioni - protocollo ARPAE n. 46335/2022).

L'Amministrazione Comunale nel 2021 ha attivato e concluso la procedura di Consultazione Preliminare propedeutica all'approvazione del PUG. Tale procedura, non obbligatoria ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della L.R. 24/2017, è stata attivata dall'Amministrazione in quanto è stato ritenuto indispensabile il coinvolgimento, fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, sia dell'autorità competente per la valutazione ambientale (ARPAE), sia dei soggetti competenti in materia ambientale e delle Amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere o nulla osta/altro atto di assenso, come definito nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 16/04/2021 "Avvio del Procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PGU) – Attivazione della consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017".

In sede di tale Conferenza Preliminare sono emerse le priorità che la pianificazione deve perseguire per attuare uno sviluppo sostenibile del territorio le quali, per la frazione di San Matteo della Decima, sono le seguenti:

- a) Limitare eventuali trasformazioni esterne al territorio urbanizzato ad interventi adiacenti ai centri principali, solo nell'ambito di puntuali interventi di riqualificazione dell'esistente (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- b) Consolidare il sistema dei servizi, con interventi puntuali di completamento e integrazione dell'offerta soprattutto nell'abitato di San Matteo della Decima, tenendo in particolare conto della nuova domanda legata alla crescita della popolazione anziana (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- c) Mitigare il rischio idraulico attraverso interventi di superamento delle criticità esistenti (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- d) Incrementare la resilienza del territorio rispetto ai fenomeni denominati "isola di calore" (Strategia: Confermando e innovando un modello urbano di vicinato ai cittadini);
- e) Limitare ulteriori trasformazioni del territorio rurale con attività non connesse all'agricoltura e favorire l'eliminazione dell'edificato incongruo (Strategia: Cercando un equilibrio tra città e campagna);
- f) Ricucire il sistema delle aree protette consolidato, con gli elementi di valore ecologico/paesaggistico dall'asse Reno – Samoggia e con il centro abitato di San Matteo della Decima (Strategia: Cercando un equilibrio tra città e campagna);
- g) Promuovere le attività agricole multifunzionali nell'ambito di un circuito di area vasta (Strategia: Dialogando con Bologna e con i comuni della pianura).

Nell'ambito della richiesta di integrazioni era stato richiesto di dimostrare che l'intervento non comportasse un aggravio delle criticità esistenti e/o impedimento ad attività e strategie del territorio (sopraelencate).

Nell'elaborato di integrazioni alcuni punti vengono giustificati dicendo che il procedimento, in caso di conclusione positiva, ricondurrebbe l'area al territorio urbanizzato e non più a quello non urbanizzato, per altri punti si fa riferimento a specifiche relazioni tecniche e si conclude dichiarando che in merito al punto b) Consolidamento dei servizi "[...] si ritiene che l'opportunità di implementare il trasporto pubblico urbano alimentato a idrogeno possa essere considerata come integrazione dell'offerta a servizio della popolazione anziana in crescita all'interno del Comune."

Le strategie per lo sviluppo sostenibile di un territorio, sia anche solo di una frazione del territorio in questione, devono essere lette in sinergia e nella loro complessità, non come mero elenco di punti disgiunti gli uni dagli altri. Proprio la complessità della formazione di uno strumento urbanistico, ha portato l'Amministrazione alla scelta di procedere con una fase non obbligatoria (Consultazione Preliminare): le strategie ivi emerse devono



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

essere valutate ed attentamente ponderate soprattutto nell'ambito di un progetto che prevede la trasformazione di 13Ha di suolo fertile (ad oggi caratterizzato da un paesaggio prettamente agricolo) in territorio urbanizzato (intervento che per sua natura non aiuta inoltre a ridurre le isole di calore ma anzi ne amplifica il fenomeno). Inoltre non si ritiene che la produzione di idrogeno sia una risposta al consolidamento del sistema dei servizi (in particolare per gli anziani) così come proposto. I servizi nella pianificazione urbanistica sono la risposta in termini di dotazioni e di possibilità che un territorio intende offrire alle esigenze dei propri cittadini (verde, scuole, servizi alla persona, dotazioni ecologiche, ecc). Tali risposte vanno valutate sotto molti aspetti tra i quali vi è anche il grado di accessibilità e le connessioni con le reti di mobilità. All'interno di questo quadro la fornitura di idrogeno a prezzo convenzionato per il rifornimento di n. 4 autobus in un arco temporale di 10 anni (così come proposto in convenzione) non delinea un interesse pubblico, in quanto oltre a non rappresentare una risposta ad un bisogno emerso/manifestato, il Comune ad oggi non possiede la dotazione tecnologica in grado di sfruttare la risorsa resa disponibile (autobus alimentati ad idrogeno) ed il progetto non si fa carico di valutare un piano di acquisizione della dotazione di autobus unitamente al conseguente percorso strategico e sostenibile per la gestione degli stessi.

4. Valutazione del progetto per il rispetto e l'inserimento dello stesso a tutela e conservazione dei vincoli e le mitigazioni/compensazioni messe in atto per compensare l'impatto generato (punto 9 Elenco delle integrazioni - protocollo ARPAE n. 46335/2022).

Si evidenzia la completa mancanza di ricucitura del sistema delle aree protette con gli elementi di valore ecologico e paesaggistico, che nella zona interessata dall'intervento sono rappresentate da un'area di tutela fluviale, da un nodo ecologico comunale, dal vincolo delle fasce di ambientazione e dal vincolo dei paleodossi. Non è presente una valutazione che consideri tutti i possibili impatti significativi sull'ambiente, comprensivi degli aspetti della biodiversità, della flora e della fauna, del suolo, dell'acqua, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Nella valutazione degli impatti che il progetto può generare devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Richiamato D. Lgs. 199/2021 così come aggiornato al 21/05/2022 (data dell'ultimo aggiornamento antecedente alla prima seduta della conferenza dei servizi decisoria) in particolare l'art. 20 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", prevede al comma 8 che, nelle more dell'individuazione delle aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, sono considerate aree idonee:

- a) Art. 20 comma 8 lettera c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, aree in assenza di vincoli ai sensi della parte Seconda Parte Dlgs 42/2004:
 - classificate agricole che distino non più di 500 m da zone a destinazione industriale artigianale commerciale

Ai sensi della classificazione del PSC vigente le aree oggetto dell'intervento, interessate da vincoli ai sensi della Seconda Parte del D.Lgs. 42/2004, distano più di 500mt dalla zona produttiva Comparto "Bosco", ambito produttivo più vicino all'area oggetto di intervento (Allegato 1).

- b) Art. 20 comma 8 lettera c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere che precedono, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela D. Lgs. 42/2004 né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda, del D. Lgs. 42/2004 (ai soli fini della presente lettera la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di un chilometro per gli impianti fotovoltaici)



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

Le aree oggetto di intervento (Allegato 2):

1. sono interessate dal vincolo di tutela fluviale ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004
2. ricadono in una fascia di rispetto minore di un chilometro rispetto ai seguenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D. Lgs. 42/2004:
 - a) Complesso Parrocchiale San Matteo della Decima decreto n. 862 del 17/10/2006, catastalmente identificato al Foglio 21 mappali 52, 62 (via San Cristoforo n. 24)
 - b) Ex Macello di San Matteo della Decima decreto n. 330 del 10/06/2005, catastalmente identificato al Foglio 16 mappali 291, 76, A, 43, 176 (via Cento nn. 190, 193, 195, 196)

5. Consumo di suolo per pannelli fotovoltaici per produrre idrogeno e consumo di suolo per pannelli fotovoltaici per produrre energia (Punto 3 CM e 7 allegato lettera integrazioni RER)

Nelle integrazioni si evince che per la produzione di idrogeno prevista non è necessaria la realizzazione di un campo fotovoltaico dell'estensione di 13 ha, che infatti risulta essere sovradimensionato per almeno il doppio della superficie necessaria.

6. Valutazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Si rimanda alla proposta di di diniego dell'autorizzazione paesaggistica allegata alla presente (Allegato 3).

7. Valutazione delle matrici ambientali che producono significativi impatti ambientali

a) Nella relazione del progetto viene indicato che l'approvvigionamento idrico per il funzionamento dell'HUB sarà effettuato utilizzando esclusivamente acqua di acquedotto, prevedendo un consumo pari a circa 4,5 mc/h di acqua. Anche se durante l'ultima seduta della Conferenza dei Servizi il tecnico della Ditta proponente ha dichiarato che le ore di esercizio in realtà sono solo 8 al giorno, risulta comunque un consumo estremamente importante di acqua potabile ovvero circa 36.000 litri al giorno, ovvero 13.140 mc/anno che appare assolutamente improponibile e ambientalmente non sostenibile, anche in un contesto che vede il nostro territorio sempre più esposto a fenomeni di forte siccità. Inoltre non è stato presentato un piano di recupero e riciclo nel sistema delle acque di scarto provenienti dall'impianto stesso: si prevede infatti di scaricare 120 lt/h di acque a concentrazione salina e ph 12 (molto alcalino), raccogliendole in apposita vasca per farne un uso irriguo delle aree verdi. Si esprime forte perplessità per tale uso a causa di questa elevata alcalinità, e si evidenzia la sussistenza del problema dell'accumulo delle medesima acqua nel corso della stagione autunno-invernale, periodo nel quale non sussiste la necessità di irrigare.

b) Si esprime parere negativo anche in merito al tipo di impianto di depurazione proposto per il trattamento dei reflui assimilabili ai domestici, derivanti dai servizi igienici dell'HUB, in quanto è stata scelta la modalità a dispersione del refluo in uscita dalla fossa Imhoff. Tale modalità è inadatta a terreni argillosi e con falde molto superficiali come quelli interessati dall'intervento in oggetto.

c) Si pone l'attenzione sulle specie arboree ed arbustive indicate nel progetto di nuovo impianto, quale intervento di mitigazione paesaggistica dei pannelli e delle altre strutture/impianti: è bene ricordare che l'uso del biancospino è fortemente sconsigliato (soprattutto in contesto agricolo) per il problema legato al "colpo di fuoco batterico", mentre l'osmanto non è una specie da considerarsi autoctona. Mancano inoltre gli elaborati corredati di planimetrie di dettaglio esplicative della composizione del verde: sono infatti state presentate elaborati grafici con rendering fotografici dai quali non è possibile evincere le informazioni in merito all'esatta quantità, tipologia di specie, sesto di impianto, dimensioni delle piante messe a dimora, modalità di piantumazione e programma di manutenzione dell'impianto a verde.

d) L'aver collocato una tipologia di impianto come questo, con produzione di quasi 9 Mwp di energia elettrica in un'area lontana da altre zone artigianali/produttive con attività molto energivore, comporta la realizzazione di circa 10,5 km di scavi per la stesura dei cavi elettrici necessari per collegarsi alla più vicina



Comune di San Giovanni in Persiceto

Città Metropolitana di Bologna

cabina elettrica avente le necessarie caratteristiche tecnico-strutturali. Gli scavi avverranno per la maggior parte lungo strade pubbliche e il progetto di ripristino presentato non è risultato essere congruo sia nei prezzi che nelle modalità operative: in merito al computo delle opere infrastrutturali allegato alla pratica in oggetto, sono state verificate le voci ed i prezzi inseriti, constatando che come prima cosa mancano i riferimenti del prezziario e delle voci che vengono utilizzate, al fine di poter effettuare una corretta analisi dei costi indicati. Il Comune solitamente usa il prezziario regionale, ma in mancanza del riferimento di un qualunque prezziario utilizzato, per ogni voce serve una singola scheda di analisi prezzi mentre nel progetto vengono accorpate molte voci in una voce unica, la quale comunque pare essere molto inferiore ai prezzi di mercato. Anche per quanto riguarda la stesura del binder viene indicato che se ne posano 10 cm, uno spessore assolutamente insufficiente: tutto questo comporta che il quantitativo di materiale utilizzato sia sottostimato, gli spessori indicati troppo bassi così come la larghezza del ripristino sia troppo scarsa (per motivi di sicurezza nelle strade strette ne viene richiesta tutta l'asfaltatura).

Infine si prende atto che in data 28/06/2022 al protocollo comunale n. 26237 è pervenuta un'ulteriore comunicazione di integrazioni spontanee (di circa una decina di pagine) da parte del soggetto proponente in merito alle criticità emerse in sede di prima seduta della conferenza dei servizi decisoria. Verificato che il Comune non è tra gli intestatari della comunicazione, ma è per conoscenza, si prende atto delle dichiarazioni espresse dal soggetto proponente, ma le stesse non presentano elementi tali da superare le criticità sopra esposte, emerse sulla base del progetto presentato e valutato nei diversi aspetti.

Dato atto delle valutazioni sopra riportate si esprime un parere NON FAVOREVOLE al progetto così come presentato in quanto le criticità emerse non si ritengono superabili.

Per ogni informazione si prega di contattare i seguenti recapiti:

Urbanistica - dott.ssa Emanuela Bison – 0516812843 – emanuela.bison@comunepersiceto.it

Ambiente – dott. Alessandro Fuochi – 0516812849 – alessandro.fuochi@comunepersiceto.it

Distinti Saluti,

La Responsabile Servizio Urbanistica

Dott.ssa Urb. Emanuela Bison

(Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente)

Allegati:

- *Allegato 1: Distanza ambiti produttivi*
- *Allegato 2: Distanza da beni vincolati*
- *allegato 3: Autorizzazione Paesaggistica - Proposta di diniego*